Anno XXX | Mercoledì 4 Novembre 1896 | Conto corrente con la posta | N. 265

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I Prigionieri di Menelick e la missione Macario

Ora, purtroppo, non v'è più alcun dubbio che la missione apostolica presieduta da mons. Macario, mandato da Leone XIII al Negus Menelick per ottenere la liberazione dei nostri prigionieri, ha fatto un fiasco completo.

Diciamo, *purtroppo*, poichè noi al di sopra dei partiti mettiamo la pace di migliaia di famiglie, che si otterrebbe con il ritorno dei prigionieri, oltre il miglioramento della nostra posizione nell'Eritrea, poichè il Governo sarebbe finalmente liberato da una gravissima responsabilità.

Noi — e con noi tutta la stampa liberale — avevamo accolto con soddisfazione l'iniziativa generosa di Leone XIII, pur non nascondendo che gli intransigenti del Vaticano speravano dalla missione anche un vantaggio politico.

Tutta la stampa lodò lo scopo umanitario della missione, augurandole esito favorevole e s'astenne, lodevolmente, da considerazioni d'altro genere.

Se invece la missione per liberare i prigionieri fosse stata mandata sotto gli auspici dell'anticlericalismo o magari della massoneria, i giornali clericali con la loro solita insolente e ingiuriosa virulenza non avrebbero mancato di combatterla, aggiungendo voti per la sua non riescita.

Ma per quali ragioni la missione Macario non è riuscita? Prima di tutto perchè quando si tratta di una guerra vera, e non da burla, gl'intermediari hanno sempre poca fortuna fino a tanto che uno dei due belligeranti non sia completamente esautorato.

E poi in nome di chi Leone XIII chiedeva i prigionieri? In nome di Dio, della fede, dell'umanità, del cuore... tutte bellissime parole le quali, disgraziatamente, hanno sempre avuto pochissima influenza — per non dire nessuna — nelle contese belliche fra Stato e Stato.

« Dio sta con i grossi battaglioni » diceva Napoleone I che ne sapeva qualchecosa.

E c'è ancora un'altra ragione. Il Vaticano è profondamente convinto di essere la più grande potenza morale del mondo. Il *credo* cattolico-romano dice che l'unica e vera religione è la cattolica, e fuori di essa non vi è salvezza. Non entriamo punto nella questione teologica, ma diciamo solamente che il Vaticano pur avendo questa convinzione, non dovrebbe far mostra d'ignorare che oltre i liberali, i massoni e tanta altra robaccia, vi sono molti milioni di uomini — la maggioranza degli abitanti della terra — ai quali esso non fa nè caldo nè freddo. L'avere fiducia nella propria autorità morale è una bella cosa, anzi molto encomiabile, ma il voler dar ad intendere a se stessi che tutti hanno e devono avere questa fiducia, è una pretesa divina finchè si vuole, alla quale però l'umanità... perversa, nella sua maggioranza non ci crede.

Il Papa è il capo della religione cattolica-romana, nemmeno di tutta la cristianità, e perciò la sua influenza, per quanto morale, non è estesa, nè può essere sempre efficace.

Ragioni politiche hanno pure concorso a far fiascheggiare la missione Macario.

Le due potenze europee che si sono maggiormente immischiate nelle nostre relazioni con Menelick, sono la Francia e la Russia; ma a nessuna delle due tornava conto che il Papa divenisse in certo modo l'arbitro fra l'Italia e Menelick. Forse gli emissari dei due Stati si saranno serbati neutrali; certo, però, non devono aver detto al Negus nemmeno una sola parola in favore della missione Macario.

Cadono gl'imperi, le monarchie, le repubbliche, spariscono gli Stati, e anche il potere del Vaticano va... indebolendosi, come tutte le istituzioni umane, ed è inutile il dire: Siamo il primo potere di tutto il mondo.... mentre il suddetto dà una buona scrollata di spalle e infamemente se ne infischia.

Fert

La prossima metempsicosi

Un « eminente straniero » disse al direttore della *Gazzetta di Torino*:

« La politica europea va, in gran parte, cambiando di base e d'indirizzo. La grave questione delle alleanze, primissima fra tutte, è in via di mutamento, per così dire, radicale e ne deriveranno conseguenze importanti per le relazioni fra i popoli e per la loro singola situazione.

« Le relazioni fra il Governo d'Italia e quello di Francia vanno ogni giorno divenendo migliori, fino al punto, forse, di pervenire a una reciprocanza di agevolezze. Si parla già di ristabilire l'antico trattato di commercio e tutte le norme di scambi sul piede delle nazioni più favorite, del disarmo reciproco delle frontiere confinanti.

« D'altra parte le relazioni dell'Italia colla Germania si sono molto raffreddate e le stesse relazioni delle due Corti, in addietro così intime, così espansive, sono divenute assai tese, come lo si è potuto vedere dalla freddezza di scambi di dimostrazioni affettuose nella recente capitale occasione del matrimonio del Principe di Napoli.

« Certo, nè la Germania pensa a farsi ostile all'Italia, come l'Italia non è disposta a schierarsi mai contro la Germania; ma se non saranno l'una contro l'altra, non saranno neanche più l'una per l'altra.

« Rotta la triplice, l'Austria riprenderà la sua neutralità. I suoi rapporti colla Russia, già buoni, saranno anche migliorati; con voi sarà convenevole senza espansione, e tornerà ad essere in una tal quale tensione colla Germania.

« Questa che s'è messa in discordia con l'Inghilterra, non avrà più un solo alleato sul continente, mentre avrà Francia e Russia contro di sè.

« Tuttavia non ci si aspetta alla guerra, se non accidentale. Potrebbe anche darsi che le potenze avessero ad intendersi per lo scioglimento della questione d'Oriente, e su quel terreno potersi mettere d'accordo.

« Sarebbe un bel trionfo della civiltà, la quale mentre distruggerebbe l'ultimo asilo della barbarie in Europa, finirebbe col mettere in quella stessa occasione un accordo conveniente e stabile fra le principali nazioni europee.

« Questi sono gli avvenimenti che si prevedono, e che evidentemente, dopo alcune crisi che si sperano incruenti, riuscirebbe forse a un apaciamento che potrebbe esser durevole, come quello che resterebbe nei limiti della giustizia, e che varrebbe ad avviarci ad un progresso, tanto più fruttifero, in quanto che sarebbe generale. »

IL GAS ACETILENE

I giornali francesi della scorsa settimana erano pieni di particolari della esplosione avvenuta a Parigi nell'officina del signor Raoul Pictet dove si prepara l'acetilene liquefatto: Due operai fatti a brani, dieci metri di muro rovesciato, il tetto crollato, tutti i segni della violenza dilaniatrice che caratterizza gli effetti della dinamite. Queste notizie gettate in mezzo al pubblico senza accompagnamento di commenti scientifici, sono fatte per far nascere la diffidenza in tutti coloro che hanno adottato il nuovo sistema di illuminazione o pensano di adottarlo.

Lo sviluppo rapidissimo che le applicazioni di quel gas vanno prendendo in tutto il mondo dà a quanto lo riguarda un carattere di interesse così generale che la stampa di tutti i paesi se ne occupa in vivaci discussioni, come di un argomento di vitale importanza, fatte più acute da lodi esagerate e da calunnie scientifiche altrettanto poco disinteressate quanto superficiali.

E' fuori di dubbio che la scoperta del processo per la fabbricazione del carburo di calcio, il cui primato si contendono Willson e Moissan, è una delle più grandi conquiste industriali del nostro secolo, e che nulla ha, negli ultimi cinquant'anni, più vivamente appassionato il mondo scientifico. Mettere la produzione della più bella luce che si conosca a portata di tutti, offrire un modo economico di illuminare i piccoli centri e località isolate, che parevano condannate per sempre alla fumosità del petrolio, condensare nel poco peso di qualche chilogramma di carburo la potenzialità illuminante di un'officina di gas e di luce elettrica, tutto ciò è ben fatto, bisogna dirlo, per conquistare prima l'attenzione, e, subito di poi, l'entusiasmo e per far prevedere alla nuovissima industria il più rapido sviluppo ed il più brillante avvenire.

Ma è stato appunto questo movimento di universale favore che ha generato gli inconvenienti di cui è triste esempio l'esplosione dell'officina Raoul Pictet; perchè è accaduto questo: che da una parte tutti coloro che avevano qualche idea di gas, e sopratutto coloro che non ne avevano alcuna, tutti gli inventori a spasso, tutti i fabbricanti di macchinette da caffè, si sono creduti in dovere di produrre « il più economico, il più sicuro apparecchio produttore di gas » e ne hanno con serena inconscienza e superba indifferenza della pubblica incolumità inondato il mercato; e dall'altra il buon pubblico, che è sempre lo stesso vecchio fanciullo, ha battuto le mani al nuovo giuocattolo che gli si offriva, e cercando di divertirsi con la minore spesa possibile contando di farsi da sè quella bella fiamma e di farla vedere ai vicini.

E' accaduto quello che doveva accadere: che l'acetilene si è ricordato di essere un gas, che si accende e scoppia, in certe condizioni come tutti gli altri, ed ha rivendicata la sua natura troppo presto dimenticata da tutti; qua sfasciando un apparecchio mal stagnato, là bruciando il viso all'imprudente che caricava un gazogeno tenendo in mano un lume acceso, ed è gran meraviglia che, specialmente in Italia dove di inventori di apparecchi è stata una vera fioritura e dove si è manifestata la più allegra noncuranza nel maneggio del gas, non sieno accadute che poche e non gravi disgrazie.

Ora incomincia, e ne è tempo, a farsi strada la verità: cioè che l'acetilene non presenta nel suo impiego nessun pericolo maggiore del gas-carbone ordinario o d'una lampada a petrolio; che nei rapporti dell'igiene ed in quelli dell'economia è superiore o pari a qualsiasi altro sistema di illuminazione: che è indubbiamente la luce dell'avvenire e che le sue applicazioni si moltiplicheranno senza fine e sopratutto senza inconvenienti ovunque non esistono gas od elettricità a buonissimo mercato; ma, contemporaneamente che tutto ciò è vero sotto due condizioni assolute: quella di possedere degli apparecchi solidi, ben costrutti, razionali e di provata sicurezza e quella di maneggiarli con quelle elementari attenzioni che suggerisce il buon senso quando si ha da fare con dei gas.

Nel caso di Parigi trattasi di ben altro. Il signor Raoul Pictet, un eminente poeta della scienza, che è nella fisica ciò che rappresenta in Italia Paolo Mantegazza nella medicina, ha avuto l'idea di mettere in commercio l'acetilene liquefatto, approfittando della pressione relativamente bassa alla quale l'acetilene prende lo stato liquido.

L'idea è di quelle che possono far fortuna. Sopprimere l'apparecchio generatore e tutte le operazioni di produzione, avere nel volume di un litro, in una tersa bottiglia di acciaio, quattrocento litri di gas da spillarsi a volontà, traendone una splendida luce, è bello ed elegante, come tutto ciò che fa Raoul Pictet, e non ci sarebbe nulla a ridire se — c'è un se — la tersa bottiglia d'acciaio non fosse un obice sempre carico che può dare talvolta senza ragione apparente le funebri sorprese di via Championnet.

Perchè è vero che l'acetilene si liquefà a 38 atmosfere, pressione non in sè pericolosa, ma a patto di essere contemporaneamente portato ad una temperatura eccezionalmente bassa, temperatura che viene generata artificialmente nelle officine Pictet al momento della compressione. Appena la temperatura diventa normale, ossia raggiunge i 20 o 25 gradi, la pressione nell'interno aumenta enormemente, e se giunge ai 37 gradi, che è la temperatura critica dell'acetilene, ossia quella alla quale non è possibile lo stato liquido, qualunque sia la pressione, allora la tensione cui sono sottoposti i recipienti diventa spaventevole e può salire a più di 300 atmosfere; perchè in quelle condizioni il recipiente non contiene più acetilene liquido, ma gas compresso da tre a quattrocento volte il volume.

In quelle condizioni, una esplosione di incommensurabile violenza può accadere con la massima facilità; anzitutto perchè la pratica ha constatato che i metalli sottoposti a così enormi tensioni, subiscono profonde alterazioni nella loro struttura, che li rendono fragilissimi, tanto che basta un urto a provocare la disaggregazione delle loro fibre.

Inoltre perchè il gas stesso, sia che lo si costringa allo stato liquido, sia che lo si comprima in quel modo smisurato, tende a dissociarsi nei suoi componenti, ciò che avviene producendo un formidabile sviluppo di energia.

E' quindi, almeno per ora, e finchè l'acetilene non avrà mutato natura, una triste e pericolosa follia il correre di questi rischi per impiegare l'acetilene liquefatto, quando quello gazoso non ne presenta alcuno.

Nel locale dove avvenne l'esplosione di Parigi, a pochi metri dal punto dello scoppio, si trovava un gazometro di 40 metri cubi di acetilene pieno di gas, che nonostante il fortissimo calore e la commozione violentissima generata dall'esplosione è rimasto intatto. Contentiamoci dunque di avere un buon apparecchio, e di farci il nostro gas, semplicemente, senza poesie; abbiano fiducia tutti coloro che si interessano al progresso dell'industria ed alla diffusione della luce. L'acetilene farà la sua strada e si imporrà come tutte le cose buone e veramente utili. Si imporrà come si è imposto ai nostri nonni il gas carbone, che ai suoi tempi faceva loro tanta paura, che i luoghi di ritrovo « ben pensanti » di Londra portavano all'ingresso la scritta « No gas used here; » ciò non gli ha impedito di illuminare dopo qualche anno tutto il mondo civile.

IN ORIENTE
Sempre arresti
La Francia difende la Turchia

Costantinopoli, 3. L'elezione del nuovo patriarca armeno è prossima. L'eletto giurerà sulla costituzione del patriarcato soltanto dopo che la Commissione mista vi avrà applicate le modificazioni desiderate dalla Porta. In occasione della elezione sono aumentate le misure militari e di polizia. Si fecero numerosi arresti.

Continuano gli arresti degli armeni. Furono arrestati pure alcuni musulmani dimostranti malcontento del regime attuale.

Parigi 3. Alla Camera francese fu svolta l'interpellanza di Deny Cochin sugli avvenimenti d'Armenia.

Si fecero chiacchiere e si concluse col dire che la Francia con la Russia devono proteggere l'integrità dell'impero ottomano.

Documenti importanti nelle carte di Hohenlohe?

Berlino, 1. Una notizia sensazionale è riferita dalle *Neueste Nachrichten* ed è mandata telegraficamente da Roma.

Nell'archivio privato del defunto cardinale Hohenlohe, esisterebbero importanti carte e documenti che l'Ambasciata di Germania cerca di ricuperare.

Fra le carte ve ne sarebbero alcune relative alla parte presa dall'imperatore Guglielmo, nei primi anni del suo regno, al ristabilimento dei buoni rapporti tra il Vaticano e il Quirinale. L'imperatore si era fitto in capo che questa riconciliazione doveva accadere per mezzo suo, e tutti ricordano il suo colloquio segretissimo con Leone XIII in Vaticano, come si ricordano i suoi abboccamenti con parecchi alti prelati, come l'arcivescovo di Napoli, durante i quali la questione della riconciliazione fu ampiamente discussa.

Altre carte assai importanti per la storia, e che si trovano nell'archivio del cardinale Hohenlohe, si riferiscono ai moti liberali del 1847 e 1848, ai quali partecipava con vivo ardore Pio IX. E' noto che Hohenlohe lo seguì nella fuga a Gaeta, e che fu uno dei suoi amici politici più fidati. Il defunto cardinale non mostrava che a pochissimi amici intimi i proclami e le lettere di di Pio IX, che per sensi patriottici potevano eguagliare quelli di Mazzini e Saffi. E quando Pio IX rinnegò il suo liberalismo, non gli mancarono i rimproveri verbali ed espistolari di Hohenlohe, e di questi ultimi vi deve essere copia fra le carte del defunto.

La morte d'un generale

E' morto a Torino il generale conte Ignazio Genova Pettinengo che prese parte alle campagne del 48, 49 e del 59. Fu ministro della guerra nel ministero Lamarmora, e poi con Ricasoli fino all'agosto del 1866.

Notizie d'Africa
Smentita sullo scontro di Adi Cajè

La *Stefani* pubblica questo comunicato ufficiale:

« Il giornale *La Tribuna* iersera afferma che da lettera partita il 18 ottobre dall'altipiano Etiopico si ricava che il 17 Ras Mangascià, avendo voluto avanzarsi quasi sotto il forte di Adi Cajè, fu sonoramente battuto e che i nostri ebbero nello scontro qualche ferito. La notizia è assolutamente insussistente. In tutto il mese di ottobre non avvenne neppure il più piccolo scontro ed invece proprio il 18 il generale Baldissera telegrafava che la situazione era tranquilla. »

Speriamo che questa smentita sia vera; però nulla ci autorizza finora a ritenere per assolutamente ineccepibili le notizie che spaccia l'attuale Ministero.

L'*Agenzia Italiana*, che dicesi ufficiosa, scrive poi che circa un mese fa, al confine della colonia una pattuglia di soldati italiani, essendosi incontrata con alcuni sbandati tigrini, vi fu scambio di qualche colpo di fucile. Da parte nostra non vi è stato alcun ferito. Il fatto venne a suo tempo comunicato al Ministero, ma non avendo esso alcuna importanza, non ne fu data pubblicità.

LE NOZZE D'ORO
di un industriale veneto

Ieri della graziosa cittadina di Schio si è celebrata una festa d'indole completamente famigliare.

L'illustre senatore *Alessandro Rossi* ha solennizzato le sue *nozze d'oro* con la distinta signora che è compagna della sua vita.

Sebbene nelle questioni commerciali economiche non ci troviamo sempre d'accordo con l'egregio senatore, non possiamo però fare a meno di riconoscere che *Alessandro Rossi* è uno fra i più distinti industriali che onorano l'Italia, e vorremmo ch'Egli trovasse molti imitatori.

Noi ci associamo pienamente agli auguri e alle felicitazioni che in questa lieta circostanza famigliare, vennero a lui da ogni parte d'Italia.

Per questa fausta ricorrenza furono fatte parecchie pubblicazioni. Il prof. Bagolini compose una «marcia di nozze» un «inno» fu musicato dal maestro Valente, ecc. ecc.

Il Consiglio d'amministrazione della Società per il *Lanificio Rossi* porse al proprio presidente onorario una elegante pergamena — lavoro del pittore Aleardo Villa — in cui figurano in alto due amorini di soave bellezza, nel centro un astro dai raggi luminosi, a destra un gruppo rappresentante i genitori del senatore che assistono, coi parenti, alla cerimonia dello sposalizio del figlio Alessandro colla signorina Maria Maraschin di Schio (3-11-1846), a sinistra altro gruppo rappresentante i coniugi Alessandro-Maria che, proni davanti all'altare, compiono le nozze d'oro (3-11-1896) circondati dai figli e congiunti,

nei quali traspira la gioia riverente pel fausto avvenimento.

In basso là dedica, colla firma di tutto il Consiglio e del collegio dei sindaci.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO

L'ESPOSIZIONE BOVINA

Il tempo — L'aspetto del paese — Il recinto e il palco per la Commissione — La Commissione ordinatrice - La Giuria - Il num. degli animali presenti alla mostra — I premi — Giuste ed ingiuste osservazioni.

Ci scrivono in data 2:

(*F. V.*) Nel pomeriggio di domenica vedemmo squarciarsi le nubi e risplendere il sole.

Un sospiro di soddisfazione sfuggì ad ognuno che desiderava che oggi fosse una bella giornata, quale si addice alla festa del lavoro e della intelligenza. Ma così non fu.

Dopo una splendida notte, questa mane per tempo il cielo si oscurò e dalle sei ad ora che vi scrivo, e cioè 11 ore dopo, la pioggia non cessò, rovinandoci uno di quei giorni che volentieri si rammentano a lungo andare.

Fino dalle sette di stamane, quantunque l'acqua venisse a catinelle, si doveva arguire che molta gente sarebbesi recata alla mostra bovina ed infatti con tutto il disagio del tempo, grande fu il concorso di persone di animali.

Il recinto destinato alla mostra venne costrutto, su disegno del vostro concittadino sig. Giovanni Masutti, in piazza delle vetture.

La fronte e l'entrata era esposta a ponente sull'asse stradale principale che traversa la nostra cittadina.

Nel mezzo, anzi un po' più dentro della metà del parallelogramma più o meno regolare che formava il recinto, su una gradinata si ergeva un bellissimo chiosco ottagonale coperto, ove avrebbe dovuto prender posto la Commissione ordinatrice e la Giuria.

I componenti della prima erano i signori Lino De Marchi, nostro Sindaco. presidente avv. Michele Beorchia-Nigris, cav. Luigi Micoli-Toscano, Luigi Micossi, Cristoforo Morocutti, avv. Edoardo Quaglia, cav. dott. G. B. Romano, Andrea Tamburlini, Sindaco di Amaro e Francesco Pascoletti veterinario locale, segretario.

La Giuria era così composta: Il sig. Antonio Faelli cons. prov. e presidente della Commissione provinciale pel miglioramento dei bovini; cav. dott. G. B. Dalan che funzionò da segretario della Giuria, Gioachino Mazzoli di Maniago, Giovanni Colledani di Vito d'Asio, dott. Andrea Fonda veterinario del Consorzio Paluzza ed uniti, Vittorio G. B. Gortana di Rigolato, G. B. Quaglia fu Luigi di Sutrio, cav. dott. G. B. Romano veterinario provinciale. Avrebbero dovuto prender parte quali giurati i sigg. dott. F. Stringari di Portis e Antonio Picotti di Lungis; ma, perchè espositori, nol poterono.

Il numero degli animali inscritti al concorso era di 170, numero non esiguo, e ve ne sarebbero stati inscritti molti di più se codesto tempaccio avesse permesso di accedere da lontano alla mostra.

Dal Canale di Gorto, per darvi ragione di quanto più su vi scrivo, non concorse alcun espositore; e notate che è uno dei canali della Carnia ove si tratta con vera passione la partita ed ove per vero dire vi sono bestie degne di esser esposte.

Dei premi mi dispenso di parlarvi sia perchè venne già pobblicato il programma, sia perchè già vi mandai d'urgenza l'elenco dei premiati che forse pubblicherete a parte. (Lo abbiamo pubblicato ieri.) (*N. d. R.*)

Fino da ieri sera una persona stimatissima mi faceva osservare come della Giuria aggiudicatrice, dei premi non facessero parte allevatori del Comune i quali, essendo del luogo, avrebbero potuto forse per diverse circostanze meglio apprezzare le qualità delle bestie nostrane in mostra.

Lo convinsi che aveva torto e che il miglior sistema per ottenere un voto sicuro, e non sospetto, era appunto quello tenuto dalla Commissione ordinatrice.

E di quanto io dissi al mio interlocutore fui doppiamente contento, dacchè dopo la proclamazione dei premiati sentii da molti e molti dichiarare che i premi erano stati concessi a quelli che il pubblico aveva già designati.

La proclamazione avvenne fra le 14 e le 15. Si trovava presente anche il marchese Fabio Mangilli, presidente della Associazione agraria friulana, che volle con un breve ma sentito discorso accennare al miglioramento trovato oggi in confronto di anni addietro. Egli insiste perchè ognuno si curi di progredire ed assicurò che l'Associazione agraria, che da parecchi anni è da lui presieduta, continuerà a concorrere pecuniariamente e moralmente onde poter ottenere sempre più felici risultati. Chiuse il suo dire porgendo un caldo saluto ed un ringraziamento al nostro Sindaco per l'iniziativa da lui presa, acchè la mostra regionale bovina abbia a seguire per anni ancora in Tolmezzo.

Risposegli il sig. Siudaco dicendo che non tutto derivò da lui, disse d'essere stato aiutato e sorretto anche dagli altri componenti l'Amministrazione comunale coi quali quindi crede suo dovere dividere le lodi prodigategli dall'ill.mo Presidente dell'Associazione agraria friulana. Ringraziò in bel modo i giurati ed i componenti la commissione ordinatrice, augurandosi di trovare l'anno venturo ancora maggiori progressi in codesto importantissimo ramo d'industria, fonte di benessere di questa regione.

Anche il sig. cav. Micoli-Toscano prende la parola, ma sia perchè egli parla poco forte, sia perchè sono circondato da alquanti schiamazzanti rurali non arrivo ad afferrare le frasi.

I vicini però alla fine del suo dire approvarono calorosamente il discorso.

Mi dimenticava di dirvi che in causa del pessimo tempo la proclamazione e la distribuzione dei premi si dovette farla sotto il portone della casa del dott. Pietro Moro, prospiciente la piazza delle vetture; ivi pure la giuria visitò gli animali.

Ed ora permettetemi che dopo aver fatta la cronaca della giornata, esprima pur io un mio pensiero.

La prova di quanto si è migliorato in qualità nei bovini quassù l'abbiamo oggi vista, constatata e provata. Nessuno può disconoscere che merito principale in ciò lo hanno i torelli di altre razze qui importati.

Ora questi riproduttori costano fatiche, tempo e denaro ed i possessori degli stessi hanno naturalmente diritto di essere compensati delle fatiche e dei denari esposti, di vedere cioè che i loro sforzi sono apprezzati e che quindi il lavoro per la riproduzione sia delle loro bestie. Ma ciò in parecchie località non succede. Uno speculatore qualunque tiene un toro di nessun valore, anzi uno di quelli che contribuiscono alla rovina della loro specie, ribassa la tariffa di monta perchè poco a lui costa il toro, ed è quello che lavora più degli altri e cioè molto e male.

Ora la proposta mia sarebbe questa: La Commissione permanente pel miglioramento dei bovini della provincia, escogiti un mezzo per impedire che siano dedicati alla monta torelli che dalla visita da praticarsi sui sei mesi o più tardi diano a divedere dei difetti, o che scientificamente si possa constatare che tali difetti siano per svilupparsi.

Così facendo, questo è il mio debole parere, si metterà fine ad una speculazione che danneggia la produzione e si salverà almeno in parte dalla tubercolosi e di tante altre malattie che anche nelle vacche sono *genti izie*.

Noto ancora che la Commissione ordinatrice dispose le cose in modo che anche l'elenco a stampa dei premiati venne pubblicato appena pronunciato il verdetto.

Il mercato fu pure affollato circa due centinaia di bovine occupavano il mercato ma affari pochi ne furono conchiusi, perchè gli esportatori mancavano assolutamente. Qualche contrattazione avvenne fra paesani ma come dissi la gran parte rimase invenduta.

Oggi si promise di nuovo il mercato dei majali dei quali però ve' ne erano pochi, brutti e cari. Avviso ai produttori e negozianti della bassa.

Sullo speciale allevamento del bestiame bovino fatto in Carnia dal sig. G. B. Marsilio.

(Relazione ai signori giurati pell'esposizione bovina di Tolmezzo).

Illustri signori

Comincio il mio dire colle parole con cui l'esimio Veterinario Provinciale cav. Gio. Batta dott. Romano, infaticabile propugnatore dell'allevamento del bestiame nelle singole zone della Provincia, chiude il suo opuscolo del maggio, a. c. destinato agli allevatori di bestiame della zona montana.

Egli dice:

« Pel miglioramento del bestiame importa moltissimo il toro, moltissimo la vacca, moltissimo l'alimentazione, il buon governo, la ginnastica, i ricoveri ecc. « ma più di tutto ci vuole la passione nell'allevatore, la sua volontà, la sua costanza di proposito senza la quale nulla si fa ».

Sacrosante verità senza delle quali l'allevatore non riescirà mai ad ottenere gli sperati frutti.

Ed a dimostrarvi egregi signori che si possono conseguire buoni risultati colla costanza, colla pratica applicazione delle cognizioni e norme di un razionale allevamento, e sopratutto coll'abbandono delle inveterate superstizioni delle nostre alpestri popolazioni, io sottopongo ai vostri riflessi la storia di « uno speciale allevamento » che dura da tre lustri.

Nel 1880 il Comune di Sutrio a mezzo della Commissione Provinciale, acquistava due torelli Schwit, uno dei quali fu tenuto nella mia stalla.

Fino da quell'anno io cominciai uno « speciale allevamento » con l'incrocio Schwit-Bruneck per modo che ho potuto presentarmi alla mostra di Tolmezzo del 1882 con vari capi di bestiame, con la compiacenza di veder assegnare il primo premio di L. 200.00 e medaglia d'argento ad un mio torello di dodici mesi, una menzione onorevole ad una giovenca una menzione onorevole ad un gruppo di animali.

Questo dal lato morale; ed anche dal lato economico io non poteva ottenere risultati più soddisfacenti. Vendei una vacca ai fratelli Dorta di Udine per lire 500, altra per lire 400, il torello premiato per lire 350, altro di sette mesi per lire 225 e tuttavia per falsi pregiudizi la razza Schwit non incontra le simpatie degli allevatori Carnici.

E' mia intima convinzione che le vacche Schwit-Bruneck sono ben più lattifere delle originarie Bruneck.

Quest'ultime hanno più spiccate attitudini alla carne, avendo io fatto l'esperimento su due vacche introdotte nel 1886 da Bruneck, Vallata Taufer.

Io persisto nei miei convincimenti e dopo 14 anni, è con piacere che mi ripresento alla mostra di Tolmezzo in attesa dell'assennato giudizio della Giuria sopra i seguenti capi:

I° Una vacca (Spagnola) che è settimo incrocio Schwit-Bruneck, con prevalenza di tipo Schwit.

II° Una vacca (Burella) incrocio Schwit-Bruneck, con prevalenza di tipo Bruneck.

III° Una giovenca (Nuvice) con incrocio Schwit-Bruneck con Bruneck.

IV° Una vitella (Graziosa) incrocio Scwit-Bruneck con Bruneck.

V° Torello Bruneck di 10 mesi recentemente importato dal Pustherthal.

A completare il quadro avea da presentare al vostro esame anche un superbo riproduttore, un bellissimo torello da me allevato, che nel decorso inverno all'età di anni uno e mesi tre avea iniziato al lavoro; ma perchè faceva pagare una lira la monta, ed i più, per sbagliata economia, conducevano le loro vacche alla monta dove si spendeva meno, così il mio rimase senza lavoro, e sul principio divenne irrequieto, cattivo poi, per modo che dovetti venderlo per macello. Una vera fatalità.

A tale mancanza ho supplito coll'acquisto di altro torello importato direttamente dal Pustherthal destinato alla riproduzione in Carnia.

Se i fatti succintamente esposti saranno da voi egregi signori, degnamente apprezzati, sarà l'ambito conforto dei miei sforzi.

DA TOLMEZZO

Le campane di Fusca

Ci scrivono in data 3:

Stamane arrivarono costì le tre campane ordinate dalla frazione di Fusca. E' lavoro del vostro concittadino sig. De Poli stimato qui e fuori. Infatti egli con ogni cura tiene alta bandiera di vero artista; ed artistiche sono quelle campane, che all'ottima struttura e fusione uniscono un dolcissimo suono, per modo che il concerto, quando saranno a posto, riuscirà perfetto.

La più grande specialmente ha una corona di Santi e fiori alla sua sommità, che per la purezza della fusione sembra un ricamo.

La commissione, che appena arrivate a Tolmezzo, le provò, diede voto di plauso alla bella opera.

Bravi invero anche i fuscani, che in queste critiche annate hanno saputo cambiare delle campane che più non servivano con quelle che fra giorni allegramente suoneranno lassù su quella bella torre. Bravi anche perchè hanno saputo trovare ed incoraggiare un'artista friulano.

DA CODROIPO

Furto

Giorni sono certo Lakatoi Giorgio rubava dal carro, momentaneamente abbandonato sulla pubblica piazza di Taicfon Giuseppe un tacchino e 4 chilogr. di formaggio pel costo di L. 10.

DA CIVIDALE

Furto

Di notte ignoti penetrati nel campo aperto di certa Tasola Carolina ne asportavano granoturco pel valore di lire 8.

DA PORDENONE

La conferenza dell'avvocato Girardini

Ci scrivono in data 2, (ritardata):

Il vostro concittadino avv. Giuseppe Girardini, aderendo all'invito della Società Generale Operaia per l'Istruzione, tenne sabato sera innanzi a un uditorio di oltre 500 operai, nel salone della Stella d'Oro, gentilmente concesso, una applauditissima conferenza sul tema: « Istruzione e Potere. »

L'oratore, premesso che molte parole ma poche cose si possono dire sul tema suaccennato, e non intendendo di fare un trattato di pedagogia, spiegò il perchè scelse il tema Istruzione e Potere. L'operaio per istruirsi deve prima organizzarsi e migliorare le proprie condizioni economiche, essendo assurdo che dopo aver lavorato da mane a sera possa dedicarsi allo studio.

Il nostro Stato governato esclusivamente da banchieri ed imprenditori, ognora dediti ai giuochi di borsa ed alla speculazione, cerca tutti i mezzi possibili per allontanare dalla vita pubblica e quindi dal potere gli operai, per poter ad essi imporre la sua volontà. Essi educano i figli ad adorare il vitello d'oro, a imporsi sugli operai e a non istruirli.

L'operaio crede che esercitare l'esercizio dei pubblici poteri sia difficile, invece è facilissimo; e certamente sarebbe bastato un po' di buon senso per evitare certe catastrofi.

Nell'Inghilterra, nel Belgio dove gli operai sono potentemente organizzati, vi sono leggi speciali per la tutela della classe lavoratrice. L'operaio entra nella vita pubblica mediante la sua forte organizzazione che permette di dirigere a suo vantaggio l'opinione pubblica.

Gladstone stesso discute cogli operai i gravi problemi della politica. Se in Italia invece di regnare l'inerzia, l'operaio contribuisse a dirigere l'opinione pubblica, certamente questa avrebbe bastato per cacciare dal potere certi ministri corrotti e corruttori. Che vale aprire università, biblioteche circolanti, scuole serali per educare l'operaio, se questi non può usufruirne? Il potere, qui da noi, è esercitato da pochissimi, i quali con la larva del sapere tendono ad abolire tutte le pubbliche libertà ed il popolo, che vede, lascia fare, nella lusinga di avanzare verso l'aurora, mentre retrocede verso il tramonto. Il popolo non potrà mai risolvere il problema dell'Istruzione, se non partecipando di più alla vita pubblica e seguendo gli ideali della democrazia.

La democrazia è affine colla scienza e colla religione, perchè mentre la scienza si ferma ai confini del conosciuto e scruta con un senso di religiosità i misteri dell'inconoscibile, essa ognor più studia per poter risolvere a beneficio del popolo il problema sociale.

—

La conferenza lasciò nell'affollato pubblico il vivo desiderio di presto riudire il conferenziere il quale fu spesso interotto da vivissimi applausi.

Papi Giagi

DA TURRIDA

Incendio

Domenica scorsa s'appiccò il fuoco nel fabbricato ad uso stalla e fienile, di proprietà di certo Pressacco Angelo fu Domenico, vedovo di quella Teresa Molaro, la quale tre mesi or sono annegava miseramente nella roggia.

Tutto il locale carico di foraggio era già distrutto, quando la gente arrivò sul luogo chiamata dal suono delle campane, e si vedevano da lungi i sinistri bagliori di quell'enorme voragine ardente.

Poterono essere posti in salvo cinque o sei bovini e due pecore.

Rimasero preda delle fiamme tre suini e un carro quasi nuovo.

Mercè la prontezza e l'energia di alcuni paesani fu impedita la comunicazione del fuoco col luogo domenicale.

L'incendio fu domato infine dalla pompa municipale.

Il danno ascende a circa 4000 lire.

Il proprietario era assicurato.

DA MONTEREALE CELLINA

Il fallimento dei fratelli Ongaro

L'arresto di uno dei fratelli

Ci scrivono in data 2:

Tutti discorrono del fallimento della ditta dei fratelli Ongaro (in coloniali e granaglie) che ha sede nella frazione di Guizzo.

Uno dei fratelli, Giuseppe Ongaro, fu arrestato sotto l'imputazione di trafugamento d'attivo. L'altro fratello ha dichiarato che l'attivo ammonta a lire 80,950, ma vi sono per L. 79,700 di crediti.

Poi devesi aggiungere una quota di sostanza paterna in mobili e stabili, ora in corso di divisione. Il passivo ammonta a circa L. 41.440.

Il signor avv. Enea Ellero di Pordenone, che fu confermato a curatore, ha rifiutato il mandato.

DA RAVASCLETTO

Caduto da un albero

Scrivono in data 2:

L'altro jeri, un giovane essendosi arrampicato sui rami secolari di un pero cadde dall'altezza di circa 8 metri, riportando delle ferite lacero contuse dichiarate guaribili in giorni 15.

DA PALMANOVA

La rivolta contro le guardie di Finanza

Sul fatto che abbiamo già pubblicato ieri, si hanno i seguenti particolari:

La guardia di finanza Forbicini Aurelio d'anni 21, da San Michele di Ravenna, alla mezzanotte di domenica era montata di sentinella nella località *Castra* (Campolonghetto di Bagnaria Arsa).

Circa un quarto d'ora dopo vide alla distanza di 50 metri, quattro individui dietro una siepe: uno di essi alto, gli altri tre di media statura. Dubitò che fossero contrabbandieri e messo il fucile pronto al fuoco, si avvicinò gridando: *mola, mola che vi sparo!*

I contrabbandieri fuggirono lasciando il tabacco sul terreno e mentre il Forbicini li inseguiva, due di essi si fermarono e gli si avventarono contro. Ne nacque una colluttazione: la guardia teneva il moschetto per la canna e i due cercavano di disarmarla; senonchè non si sa come, il colpo partì e andò a ferire il Forbicini alla mano sinistra. Allo sparo accorse l'altra guardia di finanza Ferronato che soccorse il collega, mentre i contrabbandieri fuggivano. Si teme che alla povera guardia si dovrà appuntare la mano ferita, ma pur evitando l'amputazione, la guarigione non potrà avvenire se non oltre i sessanta giorni, e non è neanche escluso il pericolo di vita.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Novembre 4. Ore 8 — Termometro 6.2
Minima aperto notte 4. — Barometro 750.
Stato atmosferico: bello
Vento: N.E. Pressione leg. crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 13.2 Minima 7.2
Media 9.665 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.52	Leva ore	5.43
Passa al meridiano	11.50.36	Tramonta	11.51
Tramonta	16.50	Età giorni	29

Per un ricordo alla memoria di FRANCESCO POLETTI

Dire ai friulani chi fosse e quanto valore intellettuale e morale avesse Francesco Poletti, che per un quarto di secolo ha vissuto nella città nostra dedicando al Liceo le cure più illuminate ed affettuose, è fare opera disutile ed irriverente.

Non v'è chi non sappia in Friuli come l'avv. Poletti, combattente per la patria nei giorni fortunosi del patrio riscatto, non soltanto è stato un Preside veramente ideale ed un civico amministratore modello, ma pur anche un eminente filosofo, un illustre giurista innovatore.

Siamo certi quindi che il pietoso proposito di ricordare durevolmente nel nostro Liceo la memoria del prof. Poletti sarà accolta con sincero, largo, spontaneo favore. Da parte nostra diamo a tale iniziativa tutto il nostro più cordiale appoggio e mettiamo le colonne del nostro giornale a disposizione del Comitato promotore.

Ier sera alcuni colleghi, amici, ammiratori e discepoli del compianto cav. Poletti si sono all'uopo riuniti ed eletta una Commissione, nelle persone dei signori cav. ing. prof. Massimo Misani (Presidente), cav. uff. dott. Fabio Celotti, prof. ing. Francesco Comencini, dott. Gualtiero Valentinis e prof. avv. Libero Fracassetti (segretario), deferirono ad essa l'incarico di raccogliere offerte per il ricordo al Poletti, e di convocare quindi, a sottoscrizione chiusa, gli oblatori per decidere sulle modalità del ricordo stesso.

Di nuovo aderiamo all'iniziativa e ad essa plaudiamo perchè l'onorare gli uomini che benemeritarono della patria è uno dei più alti doveri dei popoli civili.

Scuola di Stenografia

Questa sera alle ore 8 si apre presso il R. Istituto Tecnico il corso delle lezioni di stenografia, e si chiude l'inscrizione.

Deputazione veneta di storia patria

Nella seduta tenutasi jeri a Venezia dalla Deputazione suddetta fu eletto a far parte della stessa il prof. Vincenzo Marchesi.

Ce ne congratuliamo sentitamente con il chiaro e pure tanto modesto professore.

Onoranze all'ingegnere Cloza

Riportiamo per intero il bellissimo « ordine del giorno » che annunziava la morte dell'egregio ingegnere Cloza.

Istituto geografico militare

Ordine del giorno 26 ottobre 1896 n. 72

Porto a conoscenza del personale militare e civile di questo Istituto il seguente telegramma ricevuto da S. E. il Ministro della Guerra:

« Con dolore annuncio V. S. morte » ingegnere geografo Cloza avvenuta » sera del 24 Ghinda. Giunse indisposto » volle egualmente salire altipiano spinto » lodevole desiderio iniziare subito lavori. Il 18 si aggravò e malattia » mostrossi ribelle a tutte le più intelligenti ed amorevoli cure. Pregola » disporre per rimpiazzo e dare notizia » famiglia coi dovuti riguardi esprimendole la viva parte che prendo al » suo lutto.

Ministro PELLOUX »

Faccio questa comunicazione con animo profondamente commosso, e sono certo che tutti, ufficiali, impiegati ed operai condividono questo mio sentimento.

L'ingegnere Cloza ha lasciato la vita nel compimento rigoroso del suo dovere. Noi rimpiangiamo in lui non soltanto l'amico, il collega, il compagno quotidiano dei nostri studi e delle nostre fatiche; non soltanto l'uomo onestissimo ligio al dovere, esemplare a tutti per integrità di carattere, per virtù private, l'uomo intelligente e nel tempo stesso modesto, ma noi dobbiamo anche rimpiangere in lui l'impiegato che si sacrifica per compiere la missione affidatagli e che muore sulla breccia certo col nome sulle labbra della sposa e della patria lontana.

Quest'uomo di vita intemerata, consacrata al dovere, sia di luminoso esempio a noi tutti, e la sua memoria resti incancellata nella storia dell'Istituto.

Il tenente generale direttore
D. BENEDETTS

Croce Rossa Italiana

« Sotto Comitato di Udine » Elargizione a famiglie povere di soldati morti nell'ultima campagna d'Africa.

Il Presidente di questa Sezione ha spedito una circolare ai signori sindaci della Provincia invitandoli a far recapitare ad esso le domande delle famiglie povere di soldati morti nell'ultima campagna d'Africa, allo scopo di far pervenire ad esse il sussidio di lire 200, deliberato dal Comitato centrale di Roma.

Potranno concorrervi tutte le famiglie povere dei militari caduti in detta campagna, ma per espressa volontà degli oblatori, la distribuzione deve essere fatta preferibilmente, per ordine di precedenza, alle famiglie povere che si trovano nei seguenti casi.

1. Figli orfani minorenni dei caduti in Africa; (il sussidio sarà consegnato al loro tuttore legale).
2. Vedove con orfani (il sussidio sarà rimesso alla vedova);
3. Genitori senz'altri figli maggiorenni;
4. Genitori senz'altri figli;
5. Vedove;
6. Sorelle orfane nubili. (Il sussidio sarà distribuito in parti eguali alle stesse).

Le domande dovranno essere corredate di tutti quei documenti che varranno a comprovare il diritto delle famiglie ad uno dei suddetti sussidî (stati di famiglia, copia, di atti di morte, fede di povertà, accertamento di circostanze essenziali ecc.) che sono ad esse necessarî per comprovare, in modo non dubbio, che si trovano in uno dei casi qui sopra accennati.

Tali domande, se saranno corredate dei documenti suddetti, verranno spedite al Comitato Centrale il quale col tramite del Sotto Comitato, o dei rispettivi sindaci, farà pervenire il sussidio alle famiglie interessate.

I nostri operai in Germania

A Dresda furono intrapresi importanti opere ferroviarie, nonchè costruzioni di ponti, strade pubbliche, case, villini, edifizi industriali, officine per lo sviluppo dell'energia elettrica, essendosi, per le tramvie, adottato in quasi tutte le città il sistema a trazione elettrica.

Tutto ciò ha attirato colà un certo numero di operai italiani, che, per calcoli approssimativi fatti in un'adunanza di capi operai italiani, ascenderebbe a circa duecento.

Per quanto il console nostro a Dresda si sia adoperato a far comprendere tanto ai capi che agli operai, all'atto del rimpatrio, che non dovevano ritornare senza essere forniti di valide carte di legittimazione e degli altri documenti richiesti, cioè: un regolare passaporto per l'estero ed un certificato di vaccinazione di data recente, arrivano continuamente in quelle città operai senza tali documenti, e muniti invece, di passaporti per l'interno, di certificati di buona condotta, di permessi di caccia e simili.

Egli è ben vero che nelle convenzioni italo-germaniche l'obbligo del passaporto non è indicato; però è questo il solo documento generalmente conosciuto ed accettato. Non si può, perciò, abbastanza caldamente raccomandare a tutti gli italiani, i quali vanno in Germania, che ne siano forniti.

La vaccinazione essendo obbligatoria, le autorità del paese sono in diritto di chiedere l'ultimo certificato, che non deve risalire, per data, a più di 5 anni addietro.

Le mercedi degli operai quest'anno sono b[illegible]; i manovali percepiscono da lire 3 a 4, i muratori da 4 a 5,75, i tagliapietra da 4.50 a 6, gli sterratori da 3,75 a 5, i capi operai da 7,50 a 9 Le ore di lavoro sono undici.

Il sabato ed il lunedì si lavora, in generale, due o tre ore di meno nel pomeriggio. Le paghe si fanno il secondo ed il quarto sabato del mese; il primo ed il terzo sabato si danno delle anticipazioni..

In Austria le ferrovie concedono agli operai molte facilitazioni pei loro viaggi In Germania, per ottenere dei ribassi sulle tariffe ordinarie, gli operai devono riunirsi in comitive non inferiori a 30 persone, e chiedere una riduzione di caso in caso.

In console però sconsiglia gli operai che non siano tagliapietre, muratori e braccianti per lavori di linee ferroviarie di recarsi a Dresda.

Il sacerdozio e la tassa d'arte e mestieri

La Giunta Provinciale Amministrativa di Como ha respinto recentemente sette ricorsi presentati da altrettanti preti colpiti, nel comune dove esercitano il loro ministero, dalla tassa di esercizio. Ai ricorrenti parve davvero un sacrilegio l'applicare a loro riguardo una tassa che colpisce egualmente il professionista come il bottegaio; ma la suddetta Giunta Provinciale Amministrativa ispirandosi alla più recente giurisprudenza in materia, ha ritenuto che i loro ricorsi fossero privi di ogni fondamento, dal momento che anche il prete offre e somministra la propria opera verso un compenso pecuniario generalmente stabilito a tariffa, proprio come fanno tutti i professionisti ed i bottegai, e perciò hanno anch'essi l'obbligo di concorrere colle tasse ai pesi dell'amministrazione pubblica, poichè fruiscono dei vantaggi che da questa derivano, o possono derivare.

Per sentimento d'equità e di giustizia segnaliamo il fatto, invitando i municipi e le competenti autorità a trarne profitto.

Disgrazia

Venne medicato a quest'ospedale civile il ragazzo Modonutti Eugenio di anni 13 per contusioni alla regione radio-carpea sinistra.

Venne dichiarato guaribile in 5 giorni salvo complicazioni.

Un pappagallo

è fuggito ieri dalla casa del sig. Giusto Livotti. E' macchiato di verde e giallo con piccole screziature rosse alla punta delle ali.

Chi lo trovasse è pregato di portarlo al sig. Livotti Giusto Livotti, cappellaio, dove riceverà competente mancia.

Chi ha smarrito un carretto

si rivolga all'osteria *Alla Bella Luna*, fuori porta Villalta.

La sottoscritta ditta

si pregia di avvertire la gentile sua clientela di avere in questi giorni ricevute tutte le novità per la stagione: *Mantelli, Cappelli, Pelliccerie* modelli scelti della più recente novità. Nutre quindi fiducia di vedersi onorata di commissioni.

LIBERA FABRIS MARCHI
(Udine Mercatovecchio)

Per chi cerca impiego

Ricercasi abile agente produttore nel Ramo Vita ed Incendio per conto di antica e accreditatissima compagnia ben conosciuta in Provincia, con retribuzione fissa e laute provvigioni.

Offerte sotto le iniziali F. M. fermo in posta — Udine.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Ghetzhaler Francesca ved. De Toni: Cossutti famiglia L. 1, Vicario Pietro e famiglia 1, Baldissera dott Valentino 1, — Bunini A. 2.
Tunini Anna: Pontini A. L. 5.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Pecoraro Anna ved. Tunini: Angeli Giuseppina di Pagnacco L. 1.
De Lorenzi Maria: Franchi Giovanni L. 1.

—

Offerte fatte alla Società reduci veterani in morte di:

Anna ved. Tunini: Bonini Piero L. 1.
Francesca ved. De Toni: Baschiera avv. Giacomo L. 1.
Braidotti Mattia: Cappellani Vittorio L. 1.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La Compagnia Duse-Treves ha avuto ier sera al Minerva un lieto successo d'applausi. Specialmente apprezzato sono state le buone qualità artistiche della bella Vittorina Duse, che nel suo genere è una attrice di molto merito, e del bravo L. Duse. Decorosa apparve anche la messa in scena e si trovò buono l'insieme.

Insomma l'occasione che la Compagnia Duse-Treves ci offre di passare bene alcune ore non va trascurata.

Ier sera gli applausi sono stati molti e sinceri, e maggiori saranno certamente stassera, perchè avremo modo di udire il lodato attore brillante Treves in una produzione che molto si adatta ai suoi mezzi artistici.

Per stassera è annunciata una commedia *nuovissima* che ha avuto sulle maggiori scene un grande successo d'ilarità: *« I Provinciali a Parigi »*, commedia brillantissima in quattro atti di Nanjie e Hennequn autori dei bellissimi « Bebè, Domino Rosa e Treno di piacere ».

Auguriamo e speriamo un teatro affollato.

Teatro Nazionale

Alla rappresentazione di ieri sera assistè un pubblico abbastanza numeroso, e gli artisti tutti eseguirono ottimamente la loro parte.

Molto divertente riuscì la farsa.

Stasera si rappresenterà il bozzetto parodia del prof. G. Ottolenghi, *« In Pretura. »*

Precederà la replica a richiesta generale del capolavoro in 3 atti del prof. G. Giacosa. *« Tristi amori »*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Remissione di querela

Alla Corte d'Appello di Venezia fu dichiarato ieri non luogo a procedimento a favore di Giuseppe Sbroiavacca, stante la remissione fatta dal querelante avvocato Galieazzi di Chions.

Lo Sbroiavacca era stato condannato a L. 400 di multa in prima istanza.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 44. — **Grani.** Pur troppo anche in questa ottava devesi ripetere la nota dominante da qualche mese cioè mercati scarsi causa la pioggia e la minaccia di questa. Domande attivissime, smercio completo.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì Frumento da lire 15 a 16.50, granoturco da lire 8.50 a 10.50, segala da lire 11.60, lupini a lire 5, sorgorosso a lire 6.

Giovedì. Frumento a lire 16, granoturco da lire 7.50 a 10.20.

Sabbato. Frumento da lire 17 a 18, frumento da lire 9 a 10.80.

Foraggi e combustibili. Mercati scarsi

Castagne al quint. lire 6, 7, 8, 8.50, 9, 9.50, 10, 10.50, 11, 11.50, 12, 12.30, 13, 14.
Marroni al quint. lire 18, 19, 20, 22.

Mercato dei lanuti.

V'erano approssimativamente:

29. 8 pecore, 3 castrati, 5 agnelli.

Andarono venduti circa 2 pecore da macello.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 0.90, 1.10, 1.30, 1.40, 1.50, 1.60.

Quarti di dietro

al chil. lire 1.50, 1.60, 1.80, 1.90, 2

Carne di bue	a peso vivo	al quint.	lire 73
» di vacca	»	»	» 55
» di vitello	a peso morto	»	» 83
» di porco	» vivo	»	» 84

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire 1.70
»	»	» 1.60
»	»	» 1.50
»	»	» 1.30
»	»	» 1.20
»	»	» 1.—
II. qualità	»	» 1.40
»	»	» 1.30
»	»	» 1.10
»	»	» 1 —
»	»	» -.90

Biciclette musicali

Tutti sanno che cosa sia un'arpa eolia. E' uno strumento alquanto simile al liuto, che, appeso ad uo albern, ad una finestra o simili, ove il vento possa farne vibrare le corde, emette un suono melodioso, che pare una musica indefinita.

Ora l'arpa eolia è stata applicata... alla bicicletta, e la nuova moda fa furore agli Stati Uniti. Tra le sbarre di ferro che formano la principale ossatura della bicicletta, e che hanno appunto la forma triangolare di un'arpa, si pongono certe canne armoniche, simili a quelle di una zampogna e diversamente accordate, nelle quali l'aria, violentemente smossa nella corsa, provoca un suono piacevole, vario e forte così che non occorre più ricorrere a campanelli o trombette di gomma per avvisare la gente che abbia a schivarsi.

Telegrammi

L'elezione del Presidente degli Stati Uniti

New Jork, 3. Regna grande ansietà per l'elezione degli elettori che dovranno poi procedere alla nomina del presidente della Confederazione.

Piove da stamane, alle 4, a Chicago. Gli uffici metereologici annunziano pioggia nella regione Ovest. Ciò causerà probabilmente una diminuzione nei voti della popolazione rurale. Il tempo è bello negli altri stati.

L'affluenza è dappertutto enorme per la elezione d'oggi.

Morti misteriosi

Dublino, 3. Il vescovo protestante Killalde fu rinvenuto morto a poca distanza della sua casa. Sua moglie fu trovata morta nella propria camera.

(Probabilmente in queste morti ci entreranno gl'intransigenti cattolici).

Il suicidio di un deputato

Torino, 3. Ieri alle 14, nella propria casa in via Pietro Micca, 4, si uccise con un colpo di rivoltella in bocca il deputato di Bricherasio, onorevole Giulio Peyrot.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

del giorno 3 novembre 1896

Granoturco	da L. 9.— a 12 40	all'ett.
Frumento nuovo	» 16.17 a 40.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 23 — a 24.—	»
Segala	» 12.— a —.—	»
Sorgorosso	» 6.— a —.—	»
Lupini	» 5.— a —.—	»
Fagiuoli di pianura	16.— a 17.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Carbone legna I	»	7.15	7.40	7.75	8.—
» » II	»	6.65	6 90	7.25	7.50

POLLERIE

	peso vivo	
Galline	L. 1.05 a 1.10	al chilog.
Polli	» 1.30 a 1.35	»
» d'India maschi	» 0.80 a 0 90	»
» » femmine	» 0.92 a 0.95	»
Anitre	» 0.85 a 0 .5	»
Oche	» 0.70 a 0.90	»

BURRO, FORMAGGIO E UOVA

Burro	da L. 2.— a 2.10	al chilo
Uova	» 1.08 a 1.20	alla dozzina

FRUTTA

Noci	da L. 32 — a 35.—	al quintale
Peri	» 16.— » 40.—	»
Pomi	» 9.— a 30.—	»
Uva	» 20.— a 24.—	»
Castagne	» 7.— a 14.—	»
Maroni	» 18.— » 22.—	»

Bollettino di Borsa

Udine, 4 novembre 1896.

	3 nov.	4 nov.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	93.90	93.85
» fine mese	94.20	94.15
detta 4 1/2 »	101.75	101.75
Obbligazioni Asse Eccls 5 0/0	92.—	92 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	295.50	295 —
» Italiane 3 0/0	288.50	288.50
Fondiaria d'Italia 4 0/0	492.—	492.—
» » » 4 1/2	499.—	499.—
» Banco Napoli 5 0/0	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	463.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	512.—	511.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	714.—	715. —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonficio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	275.—	277.—
Società Tramvia di Udine	60.—	65.—
» ferrovie Meridionali	648.—	647. —
» » Mediterranee	506.—	505.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.80	106.90
Germania »	132.05	132 10
Londra	26.91	26 93
Austria - Banconote	2.24.25	2.24.30
Corone in oro	1.12 —	1 12.—
Napoleoni	21.36	21.36.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.30	88.15
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 4 novembre a **106.85.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Nuova fotografia

Da Pordenone, fu trasportata a Udine la premiata fotografia *Bosa Lino*, che più volte ebbe meritatissimi elogi.

Questa fotografia risiede in Via Giovanni da Udine (ex borgo d'Isola:) e la raccomandiamo vivamente a concittadini e comprovinciali, certi che tutti non avranno che da lodare l'accurata, perfetta esecuzione dei lavori commessile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO

*Costa L. **4** la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.*

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale A. **MIGONE** e C. Via Torino, 12, Milano

SPECIALITÁ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

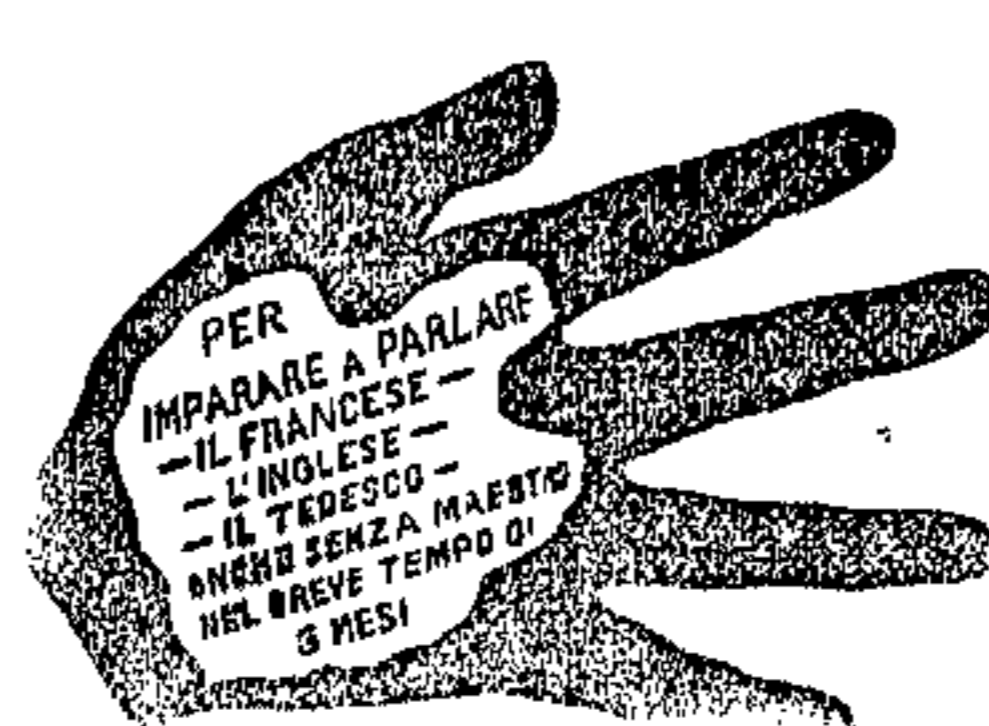
del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Tintura fotografica istantanea.

Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Arricciatori Hinde. Indispensabili per ogni signora è l'esclusivo brevettato arricciatore Hinde. Una macchinetta semplice che *senza ferro riscaldato*, quindi a *freddo*, produce in non più di *cinque minuti* i più bei riccetti o *frisettes*. Una scatoletta contenente n. 4 ferri in alluminio L. 1.

provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha oramai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al « parlare » è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento*, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via del Corso, 307 I. p.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume.

H 513 R.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine e si vende a lire 3 la bottiglia in elegante astuccio.

Volete digerir bene??

MILANO

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla **la** *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatola da 1 Kg. L. **1** — da 1|2 Kg. L. **0,55** da 250 grammi L. **0,35**.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Salvatore Sommola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità. »

BEVETE il FERRO CHINA BISLERI — MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Manuale

del

CACCIATORE

In vendita presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene

dalla Farmacia Reale

USATE SEMPRE

l'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. Rimedio per il mal di mare.

I signori medici consigliano di preferire l'**Acqua di cedro Girardi Antonio** agli spiriti di Melissa e Menta perchè più efficace. I flaconi dell'**Acqua di cedro** ne contengono **200 grammi** circa, e quelli degli spiriti di Melissa **soltanto 30 grammi**. In vendita a L. 0.80 il flacone.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura

Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI - Brescia

PER OTTENERE IL PRODOTTO GENUINO.

Vendesi in Udine presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

Antonio Girardi - Brescia.